# Tempo di Quaresima

*Sussidio realizzato dall'equipe ACR della diocesi di Ferrara – Comacchio*

*Per il tempo di Quaresima 2024*

*Tempo di Quaresima*

# -I Care-

**Per i gruppi dei ragazzi A.C.R. la Quaresima 2024 sarà vissuta all'insegna del famoso detto di don Milani: I CARE. Il sacerdote aveva fatto scrivere questa frase sulla parete della scuola di Barbiana dove era parroco. Aveva preso il motto dai migliori giovani americani del dopo guerra e la frase significa "me ne importa", "mi sta a cuore", che è l'esatto contrario di "me ne frego".**
**L'espressione "stare a cuore" significa preoccuparsi profondamente, avere interesse per qualcuno o per qualcosa. Si intende che "quella persona o quella cosa è importante per me" e faccio di tutto per proteggerla, sostenerla, prendermene cura. Inoltre l'espressione "avere cuore" significa avere il coraggio di fare qualcosa, di avere un atteggiamento di protezione.**
**Ecco alcuni esempi concreti riguardo l'espressione "avere a cuore":**

- **Ho a cuore l'ambiente che mi circonda**
- **Ho a cuore la felicità dei miei amici**
- **Ho a cuore il funzionamento del mio gruppo**
- **Ho a cuore la mia squadra**
- **Ho a cuore la mia famiglia**

**Durante le prime cinque settimane di Quaresima si prenderanno a cuore cinque realtà molto importanti.**

## SETTIMANA PER SETTIMANA

**Il tempo di Quaresima aiuta a ricordare che tutti noi stiamo a cuore a Dio. Con la vicenda di Noè ci viene detto che Dio da sempre prende a cuore tutto: persone, animali, cose. Come firma del suo impegno all'inizio del mondo ha fatto apparire un arcobaleno per unire la terra al cielo.**
**Ecco quanto dice il primo libro della Bibbia: *"L'arco sarà sulle nubi, e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra"* (Genesi 9,12-16).**

**L'arcobaleno è un simbolo di riconciliazione e di impegno fra Dio e gli uomini. La quaresima richiama tutti ad avere a cuore alcuni valori e alcune realtà molto importanti per la vita di tutti.**

Ecco il cammino delle 5 settimane che portano alla Pasqua:

- Prima domenica di Quaresima: attraverso Gesù che si ritira nel deserto ( *Mc 1,12-15*) si è invitati a prendere a cuore il **SILENZIO**. Attraverso di esso scopriamo ciò che è essenziale alla nostra vita.
- Seconda domenica di Quaresima: attraverso Gesù che si trasfigura sul monte Tabor ( *Mc 9,2-10*) veniamo invitati ad aprire gli occhi e a prendere a cuore la **BELLEZZA**. Tante volte si da peso alle cose che non sono belle.
- Terza domenica di Quaresima: attraverso Gesù che si arrabbia e caccia i mercanti del tempio (*Gv 2,13-25*) si viene invitati a considerare che le cose e le persone debbono essere legate all'**AMORE** e non debbono essere sporcate da egoismi e tornaconti personali. Prendere a cuore il vero amore fa si che una persona si senta realizzata nella vita.
- Quarta domenica di Quaresima: attraverso Gesù che invita ad avere fiducia in Lui, anche nel momento in cui morirà sulla croce ( *Gv 3,14-21*), si è invitati a considerare che la **FEDE** è un valore importante nella vita. Prendere a cuore la Fede è come avere sempre una luce davanti alle difficoltà.
- Quinta domenica di Quaresima: attraverso Gesù che racconta la piccola parabola del chicco di grano ( *Gv 12,20-23*) viene ricordato che il **SACRIFICIO** porta ad ottenere grande frutto.

Tutto il cammino di quaresima allora deve portare a riflettere su questi cinque valori: *SILENZIO, BELLEZZA, AMORE, FEDE, SACRIFICI.*

*Mons. Vittorio Serafini*

## *IL SEGNO*

# *Il grano per i sepolcri*

Proponiamo di riscoprire una antica tradizione pasquale, i "sepolcri", ovvero vasetti con i germogli di grano che simboleggiano la rinascita di Gesù .
Di settimana in settimana ai ragazzi verranno consegnati i materiali necessari e saranno invitati a prendersi cura della nascita e crescita di questi germogli.
I vasetti devono essere conservati in un luogo buio e non ventilato, si sceglie il buio perché simboleggia il passaggio dalle tenebre alla luce della resurrezione di Cristo. Il grano, in accordo con il sacerdote, dovrebbe essere poi portato in parrocchia per contribuire alle decorazioni dell'altare della reposizione. Il grano cresciuto al buio di colre bianco-giallo simboleggia il corpo di Gesù morto nel sepolcro, e grazie alla luce diventerà verde nel giorno di Pasqua riprendendo vita e colore e dunque risorgerà come Gesù.

# *Prima Domenica di Quaresima*

## *Parola chiave*

**Cura del silenzio**

## *Obiettivo*

**Nel deserto scopriamo ciò che è davvero essenziale per lasciarci incontrare dalla Parola del Signore, che ci consola e ravviva in noi il suo amore di Padre, perchè tutto in noi e intorno a noi torni a rifiorire.**

## *Incontro con la parola (Mc 1, 12-15)*

**E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».**

## *Spunti per la riflessione*

**Questo tempo ci servirà per accompagnare i ragazzi a rinnovare il dono di questa alleanza, riconoscendo quelle occasioni in cui rischiamo di perdere l'amicizia di Dio e condividere la gioia di custodire insieme ai nostri amici le parole di Gesù.**
**La prima domenica di Quaresima porta con sé il concetto di "cura del silenzio"**
**Il silenzio serve per ascoltare, ma soprattutto per accompagnarci in questo periodo di Quaresima che ci ricorda i quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto e l'importanza della preghiera. Ci introduce al cammino di preparazione per la celebrazione della S. Pasqua e all'incontro di Gesù risorto.**
**- Quindi perchè il silenzio?**

## *Proposte esperienziali*

**Attività: Il nostro rumore e il silenzio.**
**Materiale: suoni della natura, amplificatore.**
**Il gioco si divide in due parti : nella prima parte i bambini dovranno mostrare un loro segno/suono che li rappresenterà; mentre nella seconda ascolteranno i suoni della natura e come ultimo suono ascolteranno il silenzio.**
**I bambini devono avere la possibilità di muoversi comodamente.**
**L'ambiente deve avere uno spazio abbastanza grande per l'attività.**
**I ragazzi dovranno formare un cerchio.**
**Ogni bambino deve scegliere un suono/segno che lo rappresenta( esempio sbattere i piedi, fare un passo in avanti, applaudire, fare un giro sul posto) devono farlo vedere ai loro compagni in modo tale che dopo il primo giro, dove ogni bambino fa vedere il suo suono/segno tutti possano interpretare insieme a lui per la seconda volta.**

**Quando avranno finito il loro modo di esprimersi; rimanendo sempre a cerchio, gli si fa chiudere gli occhi.**

**Gli educatori metteranno dei rumori legati alla Natura( onde, foglie, vento, pioggia, uccelli, leone), l'intento è farli concentrare sul suono che dovranno indovinare.**

**L'ultimo suono che dovranno sentire è quello del silenzio.**

**Se si riesce a conservarlo per un po', può diventare un momento di riflessione sulle sensazioni legate al silenzio.**

**Seconda Attività**

***Gioco del silenzio variato a squadre***

**Tutti devono stare in silenzio:**

**Per un tempo stabilito devono stare in silenzio**

**Vince la squadra che tra i suoi componenti rimane i silenzio fino all'ultimo. (Si possono fare anche più manches).**

## *Il segno*

**Viene consegnato ai ragazzi un seme di grano, che li accompagnerà per tutto il periodo di quaresima devono preservarlo con cura per i prossimi step.**

## *Seconda Domenica di Quaresima*

### *Parola chiave*

Cura della bellezza

### *Obiettivo*

Attraverso Gesù che si trasfigura sul monte Tabor, veniamo invitati ad aprire gli occhi e a prendere a cuore la BELLEZZA. Il più delle volte siamo portati a dare peso e valore a quello che va di moda, non a quello che è veramente bello. La vera bellezza può essere colta davvero nelle cose più semplici e non tutto è come sembra.

### *Incontro con la parola (Mc 9, 2-10)*

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo, Giovanni e li condusse soli, in disparte, sopra un alto monte. E fu trasfigurato in loro presenza; e sue vesti divennero sfolgoranti, candidissime, di un tal candore che nessun lavandaio sulla terra può dare. E apparve loro Elia con Mosè, i quali stavano conversando con Gesù. Pietro, rivoltosi a Gesù, disse: «Rabbì, è bello stare qua; facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». Infatti non sapeva che cosa dire, perché erano stati presi da spavento. Poi venne una nuvola che li coprì con la sua ombra; e dalla nuvola una voce: «Questo è il mio diletto Figlio; ascoltatelo». E a un tratto, guardatisi attorno, non videro più nessuno con loro, se non Gesù solo. Poi, mentre scendevano dal monte, egli ordinò loro di non raccontare a nessuno le cose che avevano viste, se non quando il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. Essi tennero per sé la cosa, domandandosi tra di loro che significasse quel risuscitare dai morti.

### *Spunti per la riflessione*

Nel Vangelo di questa settimana troviamo Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni che salgono sopra un monte a pregare. La montagna è la terra che si fa verticale, la più vicina al cielo, dove posano i piedi di Dio. I monti sono indici puntati verso il mistero e l'infinito: sono la terra che penetra nel cielo. Gesù vi sale per pregare. Quello che leggiamo questa domenica è un Vangelo potente che ci porta a considerare la bellezza di Gesù, ma anche quella dei cristiani. Paolo li descrive così: «Voi siete luce» (Mt 5,14) o li invita a "rivestirsi di luce" (cfr. Rm 13,14), proprio come appare Gesù nella Trasfigurazione, «splendente come il sole» e con le vesti «candide come la luce». Questo accadimento eccezionale permette a Pietro, Giacomo e Giovanni di vedere e contemplare il nuovo volto del "Figlio dell'uomo", radioso di una luce destinata all'umanità intera: una luce di vita e di comunione. Come loro, anche noi e i nostri ragazzi siamo destinatari della Trasfigurazione e

questo significa essere capaci di mutare lo sguardo per vedere l'invisibile nel volto umano, e lì vedere Dio.
Se apriamo veramente gli occhi non possiamo non cogliere questa bellezza e, una volta trovata, è doveroso volerla proteggere e tutelare per noi e per chi verrà dopo di noi.
Molti non si soffermano a riflettere su questa tematica, presi come sono dalle incombenze quotidiane. Ma basta fermarsi un momento a riflettere per constatare che il bello non deve essere qualcosa in più da fare, ma un atteggiamento di fondo, una prospettiva, uno sguardo. **Il bello non può essere trasmesso senza una piena esperienza del valore stesso da parte dell'adulto che educa**, e proprio per questo motivo, è necessario che il tema dell'educazione al bello venga posto alla base di ogni azione educativa.

## *Proposte esperienziali*

L'attività pensata per questa giornata parte da una provocazione: le cose non sono come sembrano e la vera BELLEZZA la si individua se si hanno occhi e cuore aperti. L'educatore raduna i ragazzi in centro attorno ad un tavolo; su questo tavolo, al centro saranno riposti un bicchiere pieno d'acqua e una matita. La matita è perfettamente integra ma, immersa nel bicchiere ad occhio nudo sembrerà spezzata. Ecco che le cose attorno a noi possono sorprenderci, a volte ingannarci… dobbiamo saper guardare con attenzione ma anche e soprattutto non perdere di vista il vero valore delle cose, che va protetto e tutelato.
Ma i ragazzi con che occhi guardano il bello e il mondo che li circonda? Sanno prendersene cura?
Invitiamo i bambini/ragazzi, cellulari o macchine fotografiche alla mano, ad uscire e immortalare tutto quello che di bello vedono attorno a loro. Lo sguardo di un fotografo è attento al dettaglio, e così anche gli acerrini dovranno essere in grado di osservare con attenzione quello che li circonda.

Bella è la natura, bella è un'opera d'arte, bello è uno sguardo di amicizia, bello è un gesto di affetto…
Lasciamo libero spazio alla creatività di ciascuno. L'educatore potrà proporre, poi, di allestire una mostra che raccolga, per tematiche, quando i ragazzi sono riusciti ad immortalare.

## *Il segno*

I ragazzi ricevono dall'educatore un bicchiere che conterrà il loro prezioso seme. Il bicchiere, come il contesto che ci circonda, è il luogo che ci accoglie. Più è bello, pulito, in ordine, curato, più è per noi ospitale e confortevole.

# Terza Domenica di Quaresima

## Parola chiave

Cura dell'amore

## Obiettivo

Far comprendere ai ragazzi l'importanza dell'amore gratuito datoci da Gesù perché è questo che ci lega gli uni con gli altri, lasciando da parte egoismi e tornaconti personali.

## Incontro con la parola (Gv 2, 13-25)

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.
Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

## Spunti per la riflessione

Nel Vangelo di questa domenica Gesù manda via i mercanti dal Tempio. Con la cacciata dei mercanti, Gesù vuole ribadire che quello è il luogo della presenza di Dio tra gli uomini; scardina l'idea che il Tempio sia il luogo della legge e dei sacrifici, vuole cambiare la concezione religiosa, non solo di quel tempo, ma anche nostra, che l'uomo debba fare qualcosa per Dio; non è l'uomo che deve dare qualcosa a Dio, ma è Dio che dona qualcosa all'uomo e questo qualcosa è il suo amore.
L'attività delle due striscioline proposta di seguito, serve proprio a spiegare questo concetto.
Una volta ricevuto l'amore gratuito di Dio anche noi dobbiamo essere portatori d'amore di pace gli uni verso gli altri. La canzone "Vivi della sua pace" spiega infatti come una volta incontrato il Signore lungo il nostro cammino i nostri passi siano più sicuri se uniti ai suoi diventando così uomini nuovi .
Nel gioco "prigionieri d'amore" l'essere colpiti dalla palla simboleggia un gesto d'amore che gli altri han fatto per noi. Chi viene colpito dalla palla infatti andrà nell'altra squadra cercando di diffondere a sua volta l'amore colpendo gli altri.

L'amore quindi è come un sasso (Si propone la visione del corto animato di Gibì e Doppiaw intitolato Com'è l'amore https://www.youtube.com/watch?v=bsqTtJTcj7E) lanciato in un lago questo tenderà ad affondare ma formerà onde che continuano a diffondersi ed allargarsi verso l'esterno.
Nella vita di tutti i giorni quindi siamo tutti chiamati a portare l'amore che Dio ha donato a noi.

## Proposte esperienziali

Si consegnano ai ragazzi due striscioline di carta, una bianca e una rossa. I ragazzi dovranno quindi scrivere sulla striscia bianca il loro nome mentre su quella rossa quello di Gesù.
Si chiudono poi una dentro l'altra come due braccialetti e si chiede ai ragazzi se il bianco era dentro o il rosso dentro il bianco.
Dopo aver ascoltato le risposte dei ragazzi, si dirà loro che entrambi gli anelli sono uno dentro l'altro e questo significa che Dio abita nei nostri cuori.

Si propone di ascoltare "Vivi della pace" canzone che ci comunica che noi viviamo e doniamo agli altri l' amore datoci da Dio.
VIVI DELLA SUA PACE
**Vivi della pace**
**che hai trovato in Dio,**
**il tuo passo è più sicuro**
**quando è unito al suo.**
**Offri la sua pace, donala e vedrai**
**che la gioia del Signore**
**presto si diffonderà.**
E tu apri le tue braccia,
lascia fare a Dio:
parlerà al tuo cuore, lo riscalderà.
Come luce splenderà,
uomo nuovo tu sarai.
**Vivi della pace…**
E tu vivi dell'amore
che ti dona Dio,
senza compromessi, dubbi o falsità.
Come un vento nuovo, lui,
vita nuova porterà.
**Vivi della pace...**

Per far comprendere ai ragazzi il fatto che tutti siamo legati dall'Amore di Dio e non bisogna essere egoisti avendo pregiudizi sugli altri si può proporre il gioco "prigionieri dell'amore".
Il gioco consiste in una palla prigioniera o avvelenata modificata dove chi venie colpito non va in prigione ma diventa membro dell'altra squadra. Il gioco viene vinto infatti dalla squadra che riesce a portare l'altra tutta nella sua parte.

## *Il segno*

**Ai ragazzi viene consegnato un batuffolo di cotone. Il cotone a fine percorso quaresimale deve servire per avvolgere il nostro semino, proprio come l'amore che Gesù ci ha donato deve "avvolgere" la nostra vita quotidiana.**

# Quarta Domenica di Quaresima

## Parola chiave

Cura della fede

## Obiettivo

Far comprendere ai ragazzi l'importanza della fede, come luce che illumina la loro vita mostrando la strada giusta da percorrere per superare le difficoltà.

## Incontro con la parola (Gv 3, 14-21)

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

## Spunti per la riflessione

Le difficoltà e gli ostacoli sono le parti della vita che danno più fastidio, fanno paura e causano frustrazioni. Ci sono molte cose belle che possono accadere nella nostra vita: dai bei voti presi a scuola, nuove amicizie ,regali inaspettati , ecc… Ma gli elementi brutti a volte condizionano di più e lasciano più il segno. Allora è importante far comprendere ai ragazzi che c'è qualcosa che può aiutare a superare questi momenti: la fede.
La fede è come una luce che ci accompagna e ci guida e che noi dobbiamo tenere sempre viva per averla come punto di riferimento. Dobbiamo riuscire ad avere fiducia di qualcuno, Dio, che è sempre lì che ci guarda, sa quando noi abbiamo bisogno e sa come aiutarci.
La Fede è una grande cosa quindi di cui però a volte noi ce ne dimentichiamo. Proprio per questo, la vita non è sempre fatta di cose belle, dobbiamo sempre avere fiducia di quella luce, quella della Fede che è lì che ci guida, ci accompagna. Dobbiamo saperla custodire come una candela, non dobbiamo lasciare che il suo fuoco si spenga altrimenti non è più in grado di farci luce e al buio non sappiamo più cosa fare.

La fede anche se non si vede è una grande maestra :ci aiuta, ci fa capire qual è la strada giusta, ci rialza nelle cadute e ci fa crescere. La Fede, e quindi la presenza di Dio, ci accompagna sempre e non ci fa mai stare soli. Anche se a volte sembra di essere soli, in realtà non lo siamo, ma tocca a noi volgere lo sguardo verso la luce e sentire la Sua presenza.

**Si potrebbe far sentire ai ragazzi la canzone "*Believe in me*" di Bonnie Tyler. La canzone è in inglese, ma si potrebbe fornire loro la traduzione. La canzone vuole proprio trasmettere quanto descritto sopra: in ogni momento della vita, specialmente quelli un po' più brutti, se guardiamo la luce con fede potremmo sentire la presenza di Dio che ci dice "Credi in me" e così possiamo stare al sicuro e fidarci di lui.**

***Traduzione testo canzone "Believe in me"***

**Dici che non credi nei segni dall'alto**
**E ridi al pensiero di fidarti di cose come l'amore**
**Non vedi mai l'arcobaleno, soltanto maledici la pioggia, dici**
**Che vuoi credere ma non ne vale la pena oggi**

**Ma va tutto bene se è quello che vuoi essere**
**Ma se ti senti sola e triste e non riesci a respirare**

**Credi in me, si**
**Credi in me, si**

**Credi nel modo in cui ti guardo e ti sto vicino**
**Il modo in cui dico la verità, non ti mentirei mai**
**Se soltanto tu credessi nelle cose che i tuoi occhi non possono vedere**
**Credi in me**

**Vieni e vai, e non c'è mai un compromesso, ecco perchè**
**I secondi e i minuti della tua vita scivolano via**

**Ma va tutto bene se è quello che vuoi essere**
**Ma se ti senti sola e triste e non riesci a respirare**

**Credi in me, si**
**Credi nel modo in cui ti guardo e ti sto vicino**
**Il modo in cui dico la verità, non ti mentirei mai**
**Se soltanto tu credessi nelle cose che i tuoi occhi non possono vedere**
**Credi in me**

**Cosa farai quando la tua nave starà affondando?**
**E tu piangerai cercando aiuto e solo i gabbiani ascolteranno**
**Nel buio della notte, nel mezzo della battaglia**
**Quando cerchi di prendere qualcosa e non trovi niente**

**Credi in me, si**
**Credi nel modo in cui ti guardo e ti sto vicino**
**Il modo in cui dico la verità, non ti mentirei mai**
**Se soltanto tu credessi nelle cose che i tuoi occhi non possono vedere**
**Credi in me**

## Proposte esperienziali

**Per presentare questi temi si potrebbero proporre ai ragazzi dei giochi che hanno come filo conduttore la luce.**

1) **Salviamo la luce**

**A ogni ragazzo viene consegnata una candela che deve cercare di tenere sempre accesa mentre compie un percorso con ostacoli vari. Se la candela dovesse spegnersi, il ragzzo torna indietro e inizia da capo il percorso.**

**Questo gioco rappresenta la nostra vita (il percorso) e noi dobbiamo sempre tenere sott'occhio e custodire la luce della fede (la candela).**

2) **Al buio**

**Questo gioco va svolto da bendati. I ragazzi devono raggiungere la parte opposta del campo senza però pestare o andare contro a degli ostacoli che trovano nel percorso (es: bicchieri di plastica, palline di giornale, birilli, ecc.). Se il ragazzo prende uno di questi ostacoli, viene accompagnato al punto di partenza e deve rincominciare.**

**Questo rappresenta la difficoltà nell'andare avanti e nel crescere se non abbiamo nessun punto di riferimento, in questo caso la luce che rappresenta la Fede.**

## Il segno

**i ragazzi possono finalmente mettere insieme tutto quello che hanno ricevuto fino ad ora ed irrigare con acqua, ma senza la luce,che rappresenta la fede, il germoglio crescerà "incolore".**

# Qinta Domenica di Quaresima

## Parola chiave

**Cura della vita**

## Obiettivo

**Trasmettere ai ragazzi l'importanza del sacrifcio di se stessi per il bene, per amore della vita propria e del prossimo.**

## Incontro con la parola (Gv 12,20-33 )

**Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: «E' giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!».**
**La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.**

## Spunti per la riflessione

**"Sacrificio" è una parola che turba, che indirizza istintivamente i pensieri verso qualcosa di negativo, da evitare, da cui fuggire. Fare dei sacrifici non va più di moda, viviamo in un epoca in cui per essere felici sembra che l'unica via sia l'avere TUTTO e SUBITO. Faticare per ottenere un risultato è percepito come un ingiustizia, una pesantezza. Chi non desidererebbe ottenere il massimo dei voti senza studiare? Chi non sognerebbe di guadagnare uno stipendio altissimo senza dover lavorare? Quanto piacerebbe ad uno sportivo vincere senza allenarsi? Eppure sappiamo che questo non è possibile!**
**Occorre perciò cambiare strategia, prendere una direzione differente e seguire la via che Gesù ci indica con chiarezza: l'unica via per essere davvero felici, l'unico modo bello per amare è donarsi per gli altri, prendersi cura della vita altrui per riempire di senso e bellezza la propria!**
**Cosa siamo disposti a dare per essere felici? A cosa possiamo rinunciare? E soprattutto: siamo disposti a sacrificare il nostro tempo, le nostre energie per il bene di un amico, un fratello, un compagno o addirittura un estraneo?**

Se il nostro chicco di grano rimanesse integro, perfetto, colorato non nascerebbe mai una stupenda nuova pianta in grado di dare vita a tanti altri chicchi di grano!

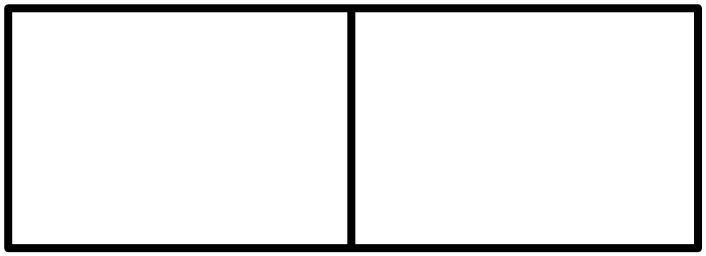
## Proposte esperienziali

E' consigliato proporre ai ragazzi un gioco/attività in cui possano fare esperienza dell'importanza del sacrificio per gli altri che genera felicità per tutti, ad esmpio il gioco proposto di seguito in cui, per vincere, tutti i compagni di squadra devono difendere il proprio ammiraglio, a costo di sacrificare "la propria vita".

**Palla capitano con ammiraglio.**

**Materiale:**

- 1 pallone
- occorrente per tracciare il campo



**Svolgimento:**

Il gioco prevede la sfida tra due squadre.

Il campo di gioco è un grande rettangolo diviso in due parti uguali. Ogni squadra occupa una parte del campo di gioco.

Ogni squadra elegge un capitano ed un ammiraglio. L'ammiraglio deve rimanere quanto più possibile segreto, ma deve essere comunicato all'arbitro prima dell'inizio.

Prima del via, l'arbitro getterà in alto la palla, che i due capitani dovranno cercare di conquistare mandandola verso la propria squadra o al di fuori del campo dell'avversario. La squadra che conquisterà la palla, la cederà al proprio capitano in attesa del fischio di avvio.

Il capitano andrà a porsi fuori del rettangolo, alle spalle della squadra avversaria e potrà giocare sia da dietro che dai fianchi del campo segnato senza mai invadere né il campo di gioco, né la parte riservata all'altro capitano.

Dopo il via, dall'esterno, il capitano cercherà di colpire direttamente gli avversari che stanno dentro il campo per eliminarli. I giocatori colpiti direttamente non escono dal gioco, ma escono dal terreno di gioco per mettersi attorno al campo avversario e, stando attorno al campo avversario, aiuteranno il proprio capitano a colpire gli avversari.

Se l'ammiraglio viene eliminato, la sua identità viene resa nota e tutti i componenti della squadra avversaria possono tornare in campo. E'evidente che i giocatori hanno interesse a difendere il proprio ammiraglio, a costo di essere colpiti ed eliminati al suo posto.

Quando tutti i giocatori della squadra saranno stati eliminati, entrerà in campo il rispettivo capitano che dovrà essere a sua volta colpito 3 volte.

**Regole:**
I giocatori non possono uscire dal terreno di gioco loro assegnato, se lo fanno, anche per errore verranno eliminati.
I giocatori non possono entrare nel terreno di gioco avversario nemmeno con un piede. Qualora lo facessero il tiro effettuato è da considerare nullo e il giocatore colpito resterà in gioco.
Per colpire validamente un giocatore è necessario prenderlo "al volo", cioè la palla deve toccare prima il giocatore, poi terra. Se la palla tocca prima terra poi il giocatore questi rimane in gioco.
Se la palla, dopo aver toccato un giocatore non tocca terra, ma viene catturata da un avversario è colpito ed eliminato il lanciatore. Se il colpito trattiene la palla senza lasciarla toccare terra è colpito il lanciatore.
Se la palla dopo aver toccato "al volo" un giocatore viene trattenuta "al volo" da un avversario sia nel terreno di gioco che fuori, il colpito è libero.
Se la palla esce lateralmente, appartiene alla squadra che occupa lo spazio attorno al campo di gioco dove è uscita. Se la palla viene catturata mentre è ancora nel terreno di gioco, appartiene a quella che occupa il terreno. Se vengono colpiti più giocatori con un unico lancio, si deve ritenere colpito solo il primo.
Una squadra non in possesso di palla può cercare di catturarla o prendendola al volo o fermandola dopo che questa avrà toccato terra quando, dopo aver colpito un giocatore, rimarrà nel proprio terreno di gioco e quindi usarla a sua volta. I giocatori, eliminati o in campo, non possono appropriarsi del pallone se, in linea d'aria, è in una zona avversaria: non è possibile quindi allungare la mano per prenderla se è a terra o se è in volo in una zona avversaria.
Il capitano entrerà in gioco quanto tutti i componenti della sua squadra saranno stati colpiti. Per essere eliminato dovrà essere colpito tre volte.
La palla va giocata esclusivamente come tiro effettuato con le mani.
E' possibile colpire il pallone a mani aperte, chiuse e coi piedi solo per passare a un componente della propria squadra.

## Il segno

In queste settimane i rgazzi hanno ottenuto tutto il necessario per dar vita ad una pianta di grano, manca però la cosa più importante, che solo loro possono scegliere di mettere in gioco: il loro tempo, le loro attenzioni, il loro impegno nel prendersi cura di quel seme che solo con la giusta e regolare quantità di acqua può dare vita ad una spiga! I ragazzi faranno così esperienza del sacrificio, dell'impegno che è faticoso, a volte noioso, ma è fondamentale per la cura della vita!

**L'equipe Acr vi augura**

**Buon cammino di Quaresima**